



GIOVEDÌ 30 MARZO 1848.

ANNO I. — NUMERO 7.

ASSOCIAZIONI

Napoli Provincie

Un mese gr. 50 . — 75  
 Tre mesi D. 1 40 . 1. 80  
 Sei mesi D. 2 60 . 3. —  
 Un anno D. 4 60 . 5. 40  
 Un numero gr. 2 . — 3

Le associazioni datano dal 1.°, 11, e 21 d'ogni mese.

Si ricevono le sole lettere affrancate.

# L'ARLECCHINO

GIORNALE COMICO POLITICO DI TUTTI I COLORI  
 QUOTIDIANO.

BURO' LARGO DEL CASTELLO N.° 75 SOTTO LE REALI FINANZE.

Ogni giorno si pubblica un nuovo disegno in litografia, o al bisogno vignette su legno.

I pagamenti delle associazioni si ricevono con mandati sul Tesoro e sulla posta, o con cambiali su case di Banche di Napoli.

Tutto ciò che riguarda il giornale dev'essere indirizzato (franco) al Direttore del Giornale Largo del Castello N.° 75.

BULLETTINO DELLA CITTA' DI NAPOLI  
 DEL 29 MARZO 1848.

A mezzanotte il gas venne meno. La caduta del ministero è accompagnata dalle tenebre della città. Lo stato di Napoli durante il giorno 29 è il seguente:

- Gli attruppamenti minacciano di attrupparsi.
- I Lazzari son tranquilli.
- La Guardia Nazionale sta sotto le armi.
- F — Gli Svizzeri e gli Usseri occupano i larghi della fedelissima capitale.
- Il Caffè di Buono è vuoto.
- Il Caffè di Donzelli è regnato dall'agitazione de' moderati. Si ode di tratto in tratto l'urto dei bicchieri di Champagne. — L'eloquenza parlamentare de' futuri pari è nell'apogeo della sua gloria.
- Nella strada di Toledo si odono i gridi de' venditori del *Mondo Vecchio* e del *Mondo Nuovo*, e del *Lampo*.

— Il Ministero non è ancora composto. — Il giornale il *Tempo* sta prendendo l'appalto della fornitura de' membri del nuovo gabinetto. — Verrà anche il turno di Arlecchino, se pure non è venuto. — Arlecchino sin' ora, per dire il vero, à fatto la metempsicosi: si è cambiato in Ministro, o per meglio dire i Ministri si sono mutati in Arlecchini.

— Alle quattro son partiti i *crociati* e nel momento della loro partenza sono arrivati quattro legni da Tremiti avendo a bordo le vittime del Marchese che ritornano in patria. Napoli à *esitato* i crociati e à *introitato* i ladri di Tremiti.

— Il fornitore del carbon fossile de' Reali legni a vapore à scritto in Inghilterra pel carbone che bisogna pe' vapori che accompagnar debbono la truppa a Livorno per la spedizione Lombarda.

Gli attruppamenti si succedono durante la sera. I crociati che sono restati in Napoli fanno manifestazioni avanti la Regia per far andare la truppa nostra ad assistere alla conseguita vittoria de' Lombardi.

## PROGETTO DI PARTENZA

Francamente parlando, me ne vorrei andare. Che diamine! Non è una settimana che sto qui, e le cose hanno cambiato tanto d'aspetto. A Venezia si tremava per la legge stataria, non si fumava, non si mangiava, fui insomma obbligato a venire al tuo paese, o pulcinella... Avrei preferito mandarci il gabinetto aulico! — Credetti venendo a Napoli trovar tutto aggiustato. La Costituzione è la cedola d'assicurazione degli stati, e qui voi l'avete la Costituzione, almeno l'ho letto in un giornale, e così dev'essere. Ma che razza di gente siete voi? Gridate sempre, fate tanto chiasso, caricate moschetti da mattina e sera, fate più dimostrazioni voi che non ne farebbe in venti anni quel professore di matematica d'un collegio di Siracusa, chiamato dalla storia Archimede, e che morì, per distrazione, tra due triangoli equilateri.

Almeno concludeste qualche cosa con le vostre dimissioni! Archimede conchiuse che il quadrato dell'ipotenusa ec. ec. Voi che avete conchiuso? E mentre voi vi guastate, Venezia s'accomoda, il leone dormiva, ma a Vienna hanno gridato tanto forte che l'hanno svegliato, e l'hanno dato in custodia provvisoriamente al governo provvisorio: Sarebbe curioso che restassi qua tra i trambusti, mentre la patria m'aspetta. Vi replicò francamente che mi secco a star qui. Se trovo una Principessa che mi fa imbarcare su qualche vapore me ne vado a Venezia ed il mio nome sarà messo sul Giornale ufficiale. Se restassi qui ad aspettare che si componesse il Ministero, farei la figura del pulcinella.

E dovrei restar molto perché ci vuol ben tempo per radunare un Ministero che possa contentare tutti i partiti dall'ultra-assolutista, al comunista sansimoniano; che abbia tutti i colori riassunti in sé, come una tavolozza di paesista. A meno che non finiscano per prendere me solo, e dire volete un Ministero che contenti tutti i colori, eccolo.

## MISSIONI ED INCARICHI

Il sempre cadente nostro ministero ha spedito diversi corrieri di gabinetto in vari paesi affine di coprire alcuni posti vacanti qui in Napoli, invitando molte celebrità.

A Luigi Filippo darà l'incarico di Prefetto nelle scuole de' Gesuiti a S. Sebastiano, e gli darà la cattedra al Collegio di musica della teoria delle fughe.

A Guizot darà l'incarico di stabilire una casa commerciale di matrimoni, e sarà capo di un tribunale correzionale per le infedeltà de' mariti e delle mogli. — I reclami si faranno in carta bollata.

Metternich avrà i seguenti incarichi:

- 1.° Di carceriere de' detenuti per debiti alla Concordia.
- 2.° Di dipintore de' figurini per le mode de' cappelli da uomini.
- 3.° D'invigilatore de' fumatori della città di Napoli e contorni, e baderà anche allo smercio de' mozzoni che si vendono sul molo.
- 4.° E farà l'ajo in tutte le commedie che si rappresentano a S. Carlino al Sebeto e alla Fenice.

Il Generale Conte Radetski avrà come invalido una pensione di ritiro dall'esercito, ed andrà in missione di capo de' poveri di S. Gennaro. Il municipio di Napoli gli farà dono dell'alabarda, del mantello nero, e della fascia rossa (fascia di S. Gennaro).

L'ex ministro dell'interno Duchâtel, che parlò contro i banchetti in Francia, avrà l'incarico di visitatore generale delle trattorie, de' ristoratori, delle taverna e de' pizzaiuoli essi al di qua come al di là del Faro.

Lord Palmerston sarà incaricato della formazione degli attruppamenti; dirigerà le loro mosse, e farà l'invenzione di un nuovo metodo per renderli forti e saldi contro l'ufficiale municipale, il Crachat, e il suono di tamburro o di tromba.

La Regina Pomaré avrà l'incarico di presedere alla salute pubblica di ambo i sessi.

E Abdel-kader darà lezioni di equitazione a tutti i lions del Caffè di Europa.

## UNA SCOPERTE ARLECCHINESCA

Ce ne mancava un altro, un'altra classe che si ha rubato i miei dritti, il mio vestito, il mio cappello, le mie cariche. Sapete chi? I Generali del nostro esercito: o che plagiari! che plagiari che sono quei nostri generali dagli ordini cavallereschi, dagli uniformi dorati, dalle spallette di zecchini. Oh quante Arlecchinate che fanno, e quel che è peggio, essendo imitatori servili e plagiari, come vi ho detto, si rendono più noiosi di coloro che siedono al Consiglio dei ministri. Non credete che io vi dica qualche cosa di immaginario: che la faccenda di Domenica mattina ne mostra il vero: costì il popolo essendo andato a domandare al re la caduta dei miei usurpatori, e il rinvio di truppe in Lombardia per mangiarsi la polenta a Milano, fu comandato agli Usseri di caricar le pistole: io Arlecchino che mi trovava a vedere, mi feci le più grosse risate del mondo per l'Arlecchinata abortiva che si era eseguita là in mezzo; di fatto il pubblico fece una lavata di capo a quei bravi usseri che son certo se ne ricorderanno per un pezzo: per altro a che colpavano quei gonzi se ci era qualche mio usurpatore là in mezzo. Io al veder la storia-serio-butlesca, subito m'immaginai che il in mezzo vi fosse stato qualche Arlecchino posticcio, qualcuno di quei di cui mi sono lagnato e mi lagnerò sempre fino a portarne una petizione alle Camere; girai, e gironzai, e scava, scava, pesca e ripesca e alfin lo trovo: anzi ne trovo più d'uno avanti la porta del real Palazzo circondati da tanti miei nemici che aspirano al grado di miei usurpatori al più presto possibile. E quando in Napoli potrò esser solo a fare Arlecchinare: io ne farò sempre e sempre; ma confesso che non supererò mai quella di Domenica e l'altra di Sabato sera riguardo lo stemma Austriaco: Arlecchinare di questo genere non ne so fare. Son troppo sublimi per la mia povera testa.

## NOTIZIE

— Ieri l'altro nel R. Palazzo i nuovi componenti del gabinetto fecero un attruppamento. — La Regia rimbombò di urli... gridò e schiamazzi.

Il Maggiordomo Maggiore mandò un ufficiale delle Reali Guardie del Corpo a chiamare un ufficiale municipale con preghiera di recarsi subito al palazzo eol Crachat e con un suonatore di tromba. — L'ufficiale municipale corse ivi di fretta e trovò gli onorevoli membri che si davano di mano... restò di stucco. Questa maniera di attruppamento non era preveduta della legge, perciò l'ufficiale non seppe far uso del crachat e non fece la triplicata intimazione.

— Alcuni speculatori inglesi sono andati cercando da parecchi librai affine di comprare delle Azioni della società di Pio IX, e per vederne gli statuti, ridendosi del Papa che si era dato a fare lo speculatore. Una cosa sola recava loro imbarazzo, ed era che negli annunzi avevano letto che si trattava d'un pensiero senza dir quale. L'annunzio dice così (e potete leggerlo anche nel giornale ufficiale) il pensiero di Pio IX, tradotto in azioni.



— Come stai al fatica, Compaxa? mi sento stanco, ho sparrato in parte la vecchia  
Polizia e la Gendarmaria tu?  
— Ed io metto mano al Ministero.

— Il ministero prima di dimettersi è cacciato fuori la reintegra di un Tenente Colonnello da esso dimesso. — Si dice che ciò si deve all'eloquenza di due pistole. — Gli Ufficiali del Reggimento a cui fa ritorno il Tenente Colonnello, eccetto tre, gli hanno dato un banchetto. Arlecchino fa le sue congratulazioni.

#### PUBBLICAZIONI

Continuazione dei proverbi, con vignette. Fascicolo 3.<sup>o</sup> **OGNI BEL GIUOCO VUOL DURAR POCO**: dedicato agli illustrissimi autori delle illustrissime dimostrazioni napolitane del marzo 1848.

Fascicolo 4.<sup>o</sup> **CHI TROPPO TENDE L'ARCO, L'ARCO SPEZZA**: dedicato ai più famigerati Ministri di Francia, d'Austria ec.

Fascicolo 5.<sup>o</sup> **UN POCO CORRE IL CANE, E UN POCO IL LEPRE**: dedicato ai medesimi.

Fascicolo 6.<sup>o</sup> **MEGLIO TARDI CHE MAI**: dedicato a S. M. il Re Carlo Alberto. Gli altri fascicoli sono sotto il torchio.

— Egualmente sotto al torchio una ristampa dell'ARTE DI METTERE LA CRAVATTA, edizione principe, a spese di alcuni nobili russi e polacchi, e dedicata a S. M. Nicolò I.<sup>o</sup> Imperatore di tutte le Russie.

— Presso il sig. Clausetti editore di Musica (via di Toledo) si sta stampando una classica raccolta delle più celebri fughe antiche e moderne. Della prima parte fu accolta benignamente la dedica da S. M. Luigi Filippo, e della seconda parte accettò la dedica il sig. Maresciallo Conte Radetski. Basta questo a raccomandarlo a tutti gli amatori della buona musica.

#### VARIETA'

È stato ammazzato un animalaccio, che da lontano pareva un aquila.

Era un gallinaccio: si fa in spezzato alla osteria de' tre colori.

Mancia di un astuccio di occhiali, per chi trovasse un buon capetingio e lo spedisse in Francia.

S. M. lo Czar ha nominato Kani *ad honorem* i due ex Duchi di Modena e di Parma.

S. M. l'Imperatore d'Austria, avendo perduto tutti gli eccetera, ha messo in vendita il suo titolo — purchè non si paghi col consolidato austriaco.

Mettelnich sarà fatto dal suo grazioso alleato il Sultano, capo degli Eunuchi senza spesa pel diploma, nè altro.

LUCIANO

#### TEATRI

FIorentini — *Il Bosco di Dafne*, tragedia campestre. Con queste belle giornate i Fiorentini ci hanno voluto far un regalo di campagna; ci hanno presentata una produzione boschereccia: il Bosco di Dafne. Sissignore, il Bosco di Dafne è una tragedia; ci sono vari altri boschi di varie altre Dafne ma quelli sono dei madrigali più o meno anacreontici composti per far dispetto a Cloe. Il bosco della nostra Dafne è tutt'altro, è un bel bosco, dove uno si diverte e ci resta con piacere. L'autore del bosco di Dafne non è un poeta Arcade, come vi farebbe credere il titolo; non è uno di

quelli che si chiamano D. Ciccillo, D. Nicola e tra gli arcadi poi si fanno chiamare Mistillo Florispinaeco, o Tisinto Leucopedauco. Signornò, è Giuseppe Campagna che tutti conoscete come ottimo poeta, e miglior revisore teatrale — Pochi giorni or sono uno dei capi-comici dei Fiorentini, Alberti, se ne andò difilato da Campagna, avrebbe forse preferito andar in campagna, ma dovè andare alla casa di Campagna... e si presentò a lui col viso serio serio cosa che fa ridere in Alberti; e Campagna gli domandò (in prosa, non rimata) — Che hai? ti veggo così tristo.

— Una tragedia, signore.

— Una tragedia!

— Una vera tragedia.

— Che ti è accaduto?

— Nulla. È una tragedia che vi porto a rivedere.

— Oh che noia! E chi ha la forza di leggere cinque atti di roba in versi endecasillabi.

— Così ho detto anch'io; ma l'ho letta.

— E come ti pare?

— Eh! Eh!

— Ma ti par che possa passare?

— Questo dipende da voi: se volete star sulla mia fede, vi dirò che può andare.

— Sarà, ma bisogna che la senta.

— Mi permettete che ve la legga.

— Come! se è mio dovere! Te lo permetto ma fo un sacrificio. Avanti. Comincia.

— *Il bosco di Dafne tragedia in cinque atti di Giuseppe Campagna.*

— La mia!

— Sarà un sacrificio, ma dovete sentirla.

— Ti pare, la so a memoria, l'ho composta a memoria;

— Niente. Dovete sentirla, e tutta. La saprete come autore, dovete sentirla come revisore.

— Ma è un assassinio.

— La tragedia?

— No, il tuo, di volermela far sentire.

— Non dubitate ne farò uno assai più terribile.

— Quello?

— La farò sentire a tutto il mio pubblico.

— Ed Alberti si pose a leggere, e non gli fece grazia neppur d'un verso. Il Revisore sudava freddo e bestemmava l'autore. L'autore consigliava il Revisore ad approvar tutto; e la tragedia fu approvata.

L'autore fu contentissimo del Revisore; domanderete se ne fu contento anche il pubblico. Quando andrò ai Fiorentini ve lo dirò.

#### TEATRI DI QUESTA SERA

S. CARLO. — *Nabuccodonosor*..

FIorentini. — *Il Bosco di Dafne*.

NUOVO. — *La Mère, e la Fille*.

S. CARLINO. — *Li figli di Pangrazio dint' a lo furno Pascariello sartor francese*.

FENICE. — *Il pazzo fanatico, e l'amante timida. Giuochi meccanici*.

SEBETO. — *S. Margherita da Cortona*. (La Soprintendenza con queste rappresentazioni scandalizza anche l'Arlecchino.)

Il Gerente

FERDINANDO MARTELLO.